

*Judicibus* dovrebbe essere scritto *Ducibus*. L'uno d'essi si dice dato *Ticini*, e l'altro *Popiæ*. Nell'uno è detto *Adiualdus*, nell'altro *Adiuvald*. Il Padre Pagi, che fidatosi di questi Privilegj ha immaginato, che il Re Adaloaldo seguitasse a regnare in non so qual parte del Regno, mentre Arioaldo regnava in Pavia, è privo di valevoli pruove di un tal fatto, ed ha poi contra di sè l'autorità di Paolo Diacono, e di Fredegario. Sicchè a me sia lecito di metter quì il fine di Adaloaldo, e di cominciare a contar quì l'Anno Primo di *Arioaldo* Re de' Longobardi, appellato *Carioaldo* da esso Fredegario, e di credere, che il Pagi s'inganni, allorchè crede, che Adaloaldo seguitasse a regnare, e ripigliasse Pavia. Di sì strepitosi successi è difficile, che non fosse rimasta qualche memoria presso gli Storici suddetti. Io maggiormente non mi vo' stendere, ed esaminar la tela, che credo quì mal ordita dal Pagi, il quale troppo si fida di Sigeberto, o sia de' suoi Copisti.

In quest'Anno Quarto della Guerra di Persia l'Imperadore *Eraclio* prese la risoluzione di passar colle sue armi nella Siria, che noi appelliamo Soria. (a) Valicò con grande fatica il Monte Tauro carico di nevi, e quindi il Fiume Tigri, con arrivare alla Città di Martiropoli, e di Amida, dove si riposò. Di là portossi alle Città di Germanicia, e di Adana, e al Fiume Saro, dove occupò, o fece un Ponte munito di torri. Nell'opposta riva stava il campo Persiano, comandato dal Generale *Sarbaro*, o sia *Sarbaraza*. Seguirono varj incontri fra i Greci e i Persiani, per lo più vantaggiosi a i primi. Eraclio era sempre alla testa di tutti, combattendo con gran valore; e un dì venuti i Persiani ad assalire il Ponte, egli con un colpo di lancia, o pur con un fendente di spada rovesciò nel Fiume un Persiano di figura Gigantesca: il che veduto da gli altri, loro fece prender la fuga, ma con restarne molti uccisi, o affogati nel Fiume. Passati di là dal Ponte i Cristiani continuarono la pugna, in cui l'Imperadore diede altri saggi di sua bravura, non senza maraviglia di Sarbaro, che stava a mirarlo da lunghi, nè si attentava a far fronte. La notte diede fine al combattimento. Venuto poi il verno, si ritirò l'esercito Cristiano alla Città di Sebastia nel Ponto, e quivi acquarterato si rimise dalle sofferte fatiche. Ma *Cosroe* Re della Persia arrabbiato, per vedersi di assalitore divenuto assalito, scaricò il suo furore contra tutte le Chiese de' Cristiani, che si trovavano sotto il suo dominio, con ispogliarle di tutti i sacri vasi ed arredi; e per far maggior dispetto all'Imperadore, forzò i Cristiani suoi sudditi ad abbracciare la Setta di Nestorio. Così abbiamo da

(a) *Theoph.*  
*in Chronog.*